

FORUM MEDITERRANEUM

TUTELA DELLA MADRE
E DEL MINORE MIGRANTI

PROTECTION AND CARE
OF THE MOTHER
AND THE CHILD MIGRANT



MIGRAZIONI:
PROCESSI EPOCALI
MIGRANTI, PROFUGHI,
RIFUGIATI, TRAFFICANTI
E MINORI

MIGRATIONS:
PROCESS OF AGES
MIGRANTS, DISPLACED,
REFUGEES, TRADERS
AND MINORS

Rotary
Italia



TARANTO 2017 | 2018
ROTARY NATIONAL DAY
District Area 12 del Rotary International

> mail to **mediterraneus@rotaryitalia.it**
to receive the Mediterranean newsletter.

FORUM MEDITERRANEUM

TUTELA DELLA MADRE
E DEL MINORE MIGRANTI

PROTECTION OF THE MOTHER
AND THE CHILD MIGRANT



MIGRAZIONI:
PROCESSI EPOCALI
MIGRANTI, PROFUGHI,
RIFUGIATI, TRAFFICANTI
E MINORI

MIGRATIONS:
PROCESS OF AGES
MIGRANTS, DISPLACED,
REFUGEES, TRADERS
AND MINORS

IL MEDITERRANEO

Mediterraneum è una parola latina che significa "in mezzo alle terre", intendendo così già fin dal nome che il mare non è dove finisce una terra ma dove ne comincia un'altra, un "medium" tra **diversi piuttosto che un confine o una barriera**.

Poco importa che i romani lo chiamassero Mare Nostrum - del resto era ovvio, si trattava di un lago interno al loro sterminato Impero. L'Impero è crollato, altri imperi, invasioni, guerre e varie vicende storiche sono seguite, ma il Mediterraneo è ancora lì, in tutta la sua bellezza geografica e naturale, arricchitosi nel frattempo di ulteriori stratificazioni e tesori - ma complicatosi anche per gli attacchi congiunti a quella straordinaria bellezza e alla sua biodiversità e per essere diventato un'immensa tomba di migranti e disperati (sono svariate migliaia i morti e i dispersi solo negli ultimi anni).

Senza alcun dubbio, l'area del Mediterraneo è una delle più antiche zone del mondo. Essa ha sempre rappresentato un crocevia in cui l'intreccio di popoli di varie etnie e di culture differenti ha dato origine, come in una sorta di esplosione multi-etnica, alla diversità che ancora oggi ci caratterizza come europei. Sin dall'antichità, il Mediterraneo è stato il mare solcato da numerose civiltà ma anche il teatro di guerre che hanno lasciato la loro impronta nella mentalità collettiva. Il Mediterraneo può essere considerato un vero e proprio specchio di civiltà: in quel bacino si sono susseguiti imperi e popoli diversi che hanno scelto proprio le terre che vi si affacciano per fondare le loro civiltà attratti, ovviamente, sia dalla prosperità che dalla posizione geografica. La regione mediterranea è stata sia la culla di tre importanti religioni, cristiana, islamica ed ebraica, ma anche l'area in cui sono nate le più importanti filosofie che ancora oggi hanno un forte influsso sulla società moderna.

Il modello culturale mediterraneo - se è corretto parlare di modello - va letto come un gioco di flussi e riflessi ininterrotti tra sponda e sponda, tra frontiere che si attraversano e si spostano, di erranze e nomadismi, in una parola di migrazioni.

CHE COS'È IL MEDITERRANEO?

Mille cose al tempo stesso. Non un paesaggio ma innumerevoli paesaggi. Non un mare ma una successione di mari. Non una civiltà ma una moltitudine di civiltà ammassate l'una all'altra. Il Mediterraneo è un crocevia antico. Da millenni tutto è confluito verso questo mare, scompigliando e arricchendo la sua storia. (Fernand Braudel, *La Méditerranée - Espace et histoire*).

Ormai, però, i tempi sono cambiati in modo drastico e con essi anche il ruolo del Mediterraneo, modificatosi in modo radicale. Il mare che bagna i nostri confini e che circonda le nostre terre **viene visto non solo come una vera e propria barriera che separa realtà completamente diverse, ma anche come uno spazio chiuso**. Quella stessa zona che un tempo è stata un'area di unione di popoli oggi rappresenta, invece, il teatro in cui popoli interi transitano per trovare al di là della sponda una terra in cui non vi siano né guerre né povertà. Con il passare del tempo la diffidenza di chi viene dal sud del Mediterraneo cresce sempre di più; con essa, la distanza tra "noi" e "loro" aumenta notevolmente, a tal punto che le nostre terre sembrano essere molto più lontane dalle loro di quanto non lo siano nella realtà. Ma allora, come possiamo cambiare la situazione per far sì che il Mediterraneo non rappresenti più una barriera, ma una zona di contatto, come era un tempo? Esiste realmente un modo? La miglior ricetta è nel creare un rapporto con chi viene al di là del Mediterraneo con una forte e solida relazione che, di conseguenza, ci può permettere di avere una visione maggiormente chiara circa i motivi per i quali si intraprende un vero e proprio viaggio della speranza.

"Quando si avvicina uno straniero e noi lo confondiamo con un nostro fratello, poniamo fine a ogni conflitto. Ecco, questo è il momento in cui finisce la notte e comincia il giorno" Paulo Coelho.

THE MEDITERRANEAN

Mediterraneum is a Latin word that means "among lands", with clear meaning since its name that this sea is not where a land finishes but where another land begins, a **gap between different lands instead of a border or fence**. Less worth mentioning that Romans called it Mare Nostrum - it was obvious indeed, that was a sort of a lake into their extended Empire. Romans were defeated, other conquerors, invaders, wars and historical events passed but Mediterranean is still there, in all its topographic and natural beauty, enriched during eras of stratifications and treasures, but all got also more complicated due to continuous attacks to that beauty and biodiversity and for being changed into an immense grave for migrants and disgraced (several thousands of died and dispersed only during latest years). Doubtless the Mediterranean area is one of the most antique in the world. It was an important crossway where a rich plot of human races has given birth, as a multiethnic explosion, to the diversity that features us all as modern European. Since ancient times, the Mediterranean was the sea surfed by several civilizations but also the theater of wars that have left their imprint in the collective mentality. The Mediterranean can be considered as a bunch of civilizations: in that area empires and peoples have alternated; they have chosen the surrounding lands to settle down their civilizations, attracted, of course, by its prosperity and geographic location. The Mediterranean region is both the cradle of three major monotheistic religions, Christianity, Islam and Hebraism, but also the area where they the most important philosophies, that still have a strong influence on modern society, were born. The Mediterranean cultural model - if it is correct to speak of model - should be seen as a game of uninterrupted ebbs and flows between shore and shore, including borders that are crossed and moved, of nomadic wanderings and, in a word, of migrations.

WHAT IS THE MEDITERRANEAN?

A thousand things at the same time. Not one landscape but many landscapes. Not a sea but a succession of seas. Not a civilization but a multitude of civilizations piled one another. The Mediterranean is an ancient crossroads. For thousands of years everything has merged into this sea, ruffling and enriching its history. (Fernand Braudel, La Mediterranee - Espace et historie).

Now, however, times have changed drastically and with them the role of the Mediterranean, radically modified. The sea around our borders, and around our lands **is seen not only as a real barrier separating completely different reality, but also as an enclosed space**. That same area that once was an area of union of peoples today is, however, the theater in which entire peoples transit aiming to find beyond the shore, a land where there are neither war nor poverty. With the passage of time the distrust of those who come from the south of the Mediterranean is growing more and more; with it, the distance between "us" and "them" increases significantly, to the point that our lands seem to be much more distant from what they are in reality. But then, how can we change the situation to ensure that the Mediterranean no longer poses as a barrier, but a contact zone, as it once was? Is there really a way? The best recipe is to create a relationship with those who come across the Mediterranean with a strong and solid relationship that, consequently, we can afford to have a more clear view of the reasons for which you embark on a real journey of hope.

"When a stranger approaches and we confuse him with our brother, we put an end to any conflict. Hence, this is the time when the night ends and the day begin". Paulo Coelho.



FORUM MEDITERRANEUM

**TUTELA DELLA MADRE
E DEL MINORE MIGRANTI**

**PROTECTION AND CARE OF THE MOTHER
AND THE CHILD MIGRANT**

PREMESSA | PROLOGUE

IL ROTARY E LA PACE

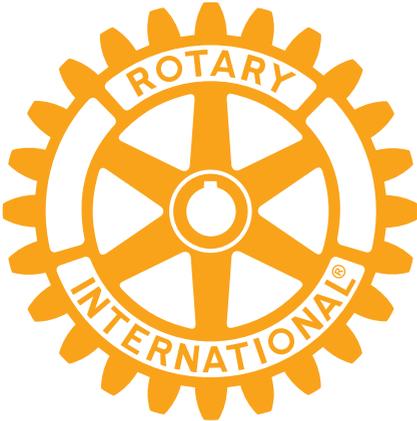


La pace, la prevenzione e la risoluzione dei conflitti costituiscono una delle sei principali aree di intervento del Rotary International, che si impegna a perseguire questi obiettivi attraverso molteplici iniziative. Nel mondo sessantacinque milioni di persone scappano dal loro Paese a causa di conflitti armati o di persecuzione, e il 90 per cento dei decessi dovuti ai conflitti armati è costituito da civili, metà dei quali sono bambini. Attraverso progetti di servizio, circoli professionali e altre campagne sponsorizzate dal Rotary, i soci addestrano leader adulti e giovani a prevenire e mediare i conflitti e assistere i profughi, i migranti, i rifugiati e i minori non accompagnati. I soci, inoltre, realizzano progetti che sono rivolti alla soluzione delle cause strutturali alla base dei conflitti, tra cui povertà, disuguaglianza, tensioni etniche, mancanza di accesso all'istruzione e iniqua distribuzione delle risorse.

La pace è più che l'assenza di conflitto, porta libertà, sicurezza e felicità. È nemica della persecuzione e dell'instabilità. Costituisce un elemento centrale della missione del Rotary e una forza trainante dei nostri sforzi a favore dell'eradicazione della polio a fronte delle varie culture e zone di conflitto.

La pace non può mai scoppiare, non si tratta di uno stato mentale, ma di un processo; come la salute. È un equilibrio costante tra le forze di sviluppo in termini economici, sociali e politici e le fonti destabilizzanti del conflitto. La pace è molto più che la semplice assenza di conflitto. È la qualità dell'atto di governare, e il grado in cui vengono soddisfatti i bisogni umani. Non è qualcosa che un bel giorno potremo fermarci e dire: "ah, ce l'abbiamo fatta, abbiamo realizzato la pace nel mondo". La pace è un continuo processo in cui restare impegnati per sempre.

ROTARY AND PEACE



Peace, preventing and resolving conflicts constitute one of the six main areas of intervention of Rotary International, which is committed to pursuing these objectives through multiple initiatives. World sixty-five million people flee their country because of armed conflict or persecution, and 90 percent of deaths due to armed conflicts are civilians, half of whom are children. Through service projects, Rotary Fellowships and other Rotary-sponsored campaigns, members train adult leaders and young people to prevent and mediate conflicts and assist displaced, migrants, refugees and unattended minors.

Associated also realize projects that are targeted to solve the structural causes of conflict, including poverty, inequality, ethnic tensions, lack of access to education and the unequal distribution of resources. Peace is more than the absence of conflict, it brings freedom, security and happiness. It is the enemy of persecution and instability. It is a central element of the Rotary mission and driving force of our efforts for the eradication of polio from the different cultures and areas of conflict. Peace can never break out, it is not a mental state, but a process; such as health. It is a constant balance between the forces of development in terms of economy, society and politics and destabilizing sources of the conflict. Peace is much more than just the absence of conflict. It is the quality of the act of governing, and the degree to which human needs are met. It is not something that one day we stop and say, "ah, we did it, we made peace in the world". Peace is a continuous process in which to stay engaged forever.

PROGETTO ROTARY FOR CHILDREN

Nell'ambito delle iniziative programmate per il loro anno di servizio, i Governatori della Zona 12, al fine di realizzare delle significative azioni di servizio a favore della Pace, hanno in animo di organizzare un evento a carattere nazionale, con la finalità di contribuire attivamente non solo a far conoscere meglio la realtà sui fenomeni migratori e sulle normative a essi correlate (in special modo per il fenomeno dei migranti minori non accompagnati), ma attraverso l'impegno concreto di tutti i 13 distretti a impegnarsi nella creazione di una commissione inter-distrettuale che curi e segua la redazione di una legge quadro sulla tutela e i diritti dei migranti minori non accompagnati.

Al termine dei lavori è nelle intenzioni dei Governatori di attuare un programma umanitario in favore dei migranti, attraverso l'assegnazione di alcune borse di studio/lavoro/cittadinanza.

Le stesse saranno valutate con l'aiuto del tribunale dei minori.

La manifestazione coinvolgerà le più importanti Istituzioni pubbliche internazionali, nazionali e locali, diverse università italiane e straniere, ONG, nonché esponenti del Rotaract, dell'Interact e di altre organizzazioni di servizio, anche con l'esposizione di opere e proiezione di filmati significativi.



THE PROJECT ROTARY FOR CHILDREN

As part of the initiatives planned for their year of service, the Governors of Zone 12 have in mind to organize a national event, in order to achieve significant service actions in favor of peace. The aim is to actively contribute not only to raise awareness of the reality of migratory phenomena and laws related to them (especially for the phenomenon of Migrants unattended minors), but through the concrete commitment of all 13 districts to engage in creation of an Inter-District Commission to heed and follow the drafting of a regulatory law for the protection of rights of Migrants and unaccompanied Minors.

When the work is over, the scope of Governors is to implement a humanitarian program to assist migrants, by awarding some scholarships / work / citizenship. The same will be evaluated with the help of the Juvenile Court. The event will involve the most important international public institutions, national and local, several Italian and Foreign Universities, NGOs and members of Rotaract, Interact, and other service organizations, with the exhibition of works and screening significant movies.



I MIGRANTI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Rapporto Unicef sui bambini rifugiati e migranti: "Pericolo a ogni passo del viaggio".

Decine di migliaia di minori non accompagnati tenteranno di attraversare il Mediterraneo.

La situazione dei minori stranieri non accompagnati che sbarcano sulle nostre coste è sempre più drammatica.

L'Unicef ha presentato il suo rapporto **"Pericolo a ogni passo del viaggio"**, dal quale risulta che «più di nove bambini migranti e rifugiati su 10 arrivati in Europa quest'anno attraverso l'Italia sono non accompagnati: questo spinge l'Unicef a mettere in guardia sulle crescenti minacce di abuso, sfruttamento e morte che devono affrontare».

Secondo l'agenzia dell'Onu per l'infanzia, «nei primi cinque mesi dell'anno, 7.009 minorenni non accompagnati - il doppio rispetto allo scorso anno sono partiti dal Nord Africa verso l'Italia».

Il rapporto documenta anche gli spaventosi rischi a cui vanno incontro questi adolescenti nella loro fuga per fuggire da guerre, disperazione e povertà:

«Un totale di 2.809 decessi sono stati registrati nel Mediterraneo tra il 1 gennaio e il 5 giugno 2016, rispetto ai 3.770 per l'intero scorso anno. La stragrande maggioranza era sulla rotta del Mediterraneo centrale – e molti erano bambini. I minorenni non accompagnati in genere sono vittime di trafficanti di esseri umani, spesso sotto il sistema di "pay as you go" (pagare per partire)».

Secondo l'Unicef, «con l'arrivo dell'estate nel Mediterraneo, gli ultimi numeri di bambini sulla rotta del Mediterraneo centrale potrebbero rappresentare solo la punta dell'iceberg. Altri 235.000 migranti sono attualmente in Libia, decine di migliaia di loro sono minorenni non accompagnati».

Aimamo, 16 anni, racconta della fattoria in Libia, dove lui e suo fratello gemello hanno lavorato per due mesi per pagare i trafficanti: «se tenti di correre, loro ti sparano e muori. Se smetti di lavorare, ti picchiano. È proprio come la tratta degli schiavi».

Una volta stavo solo riposando per cinque minuti, e un uomo mi ha picchiato con un bastone. Finito di lavorare ci chiudevano a chiave».

Alcuni minori profughi e rifugiati subiscono abusi sessuali e vengono sfruttati. Operatori sociali italiani hanno raccontato all'Unicef che «sia i ragazzi che le ragazze sono state aggredite sessualmente e costrette a prostituirsi mentre erano in Libia, e che alcune delle ragazze violentate aspettavano un bambino quando sono arrivate in Italia».

Ma L'Unicef sottolinea che «a causa della natura illecita del traffico di esseri umani, non ci sono dati attendibili su come muoiano molti rifugiati e migranti, su come scompaiano mentre sono costretti a lavorare o a prostituirsi, o mentre marciscono in prigione».

Marie-Pierre Poirier, Coordinatore speciale Unicef per la crisi dei rifugiati e dei migranti in Europa, conclude: «è una situazione silenziosa e disperata, che non si può spiegare. Eppure, decine di migliaia di bambini affrontano il pericolo ogni giorno e centinaia di migliaia sono pronti a rischiare tutto. Abbiamo urgente bisogno di proteggere questi bambini da ogni tipo di abuso e di sfruttamento da parte di coloro che approfittano della situazione per sfruttare i loro sogni. Ogni Stato - quelli di origine, quelli di transito e quelli in cui i bambini chiedono asilo - ha l'obbligo di istituire sistemi di protezione dai rischi che i minorenni non accompagnati devono affrontare. Nell'Unione Europea e in altri Paesi di destinazione c'è la possibilità di realizzare riforme politiche e legislative per aprire maggiori opportunità per canali sicuri, legali e regolari per questi bambini».

FOREIGN UNATTENDED MINORS MIGRANTS

Unicef report on child refugees and migrants: "Danger at every step of the journey".

Tens of thousands of unattended minors will attempt to cross the Mediterranean. The situation of unaccompanied foreign minors who arrive on our shores is increasingly dramatic.

UNICEF has published the report **"Danger at every step of the journey"**, which found that "More than nine out of 10 child migrants and refugees arriving in Europe this year through Italy are unattended: this leads UNICEF to warn about the growing threats of abuse, exploitation and death they face". According to the UN agency for children, "In the first five months of the year, 7'009 unaccompanied minors - twice as many as last year, departed from North Africa to Italy."

The report also documents the appalling risks these teenagers face, in their flight to escape from wars, despair and poverty: "A total of 2'809 deaths have been recorded in the Mediterranean between January 1 and June 5, 2016, compared to 3'770 for the entire last year. The vast majority were on the central Mediterranean route - and many were children. Minors unaccompanied generally are victims of human traders, often under the "pay as you go" system (pay to leave)."

According to UNICEF, "With the arrival of summer in the Mediterranean, the last data of children on the central Mediterranean route may represent only the tip of the iceberg. Other 235'000 migrants are actually in Libya, tens of thousands of them are unaccompanied minors". Aimamo, 16, tells of the farm in Libya, where he and his twin brother have been working for two months to pay the smugglers: "If you try to run, they shoot you and die. If you stop working, they will beat you. It's really just a slave trade. Once I was just resting for five minutes, and a man beat me with a stick. Finished working they locked us up".

Some minor displaced and refugees are sexually abused and are exploited. Italian social workers have told UNICEF that "both boys and girls were sexually assaulted and forced into prostitution while they were in Libya, and that some of the girls raped were expecting a baby when they arrived in Italy". But UNICEF highlight that "because of the illegal nature of human trafficking, there are no reliable data on how many refugees and migrants die, how they disappear while forced to work or to engage in prostitution, or while they rot in jail."

Marie-Pierre Poirier, UNICEF Special Coordinator for the crisis of refugees and migrants in Europe, concludes: "It 'a silent and desperate situation, that you cannot explain. Yet, tens of thousands of children face danger every day and hundreds of thousands are ready to risk everything. We urgently need to protect these children from all forms of abuse and exploitation by those who take advantage of the situation to exploit their dreams. Every state - those of origin, transit countries and those where children seek asylum - has the obligation to establish systems of protection from risks that unaccompanied minors must deal with.

In the EU and other destination countries there is a chance of achieving political and legislative reforms to open more opportunities for secure, legal and regular channels for these children".

CHI SONO?

I minori stranieri non accompagnati sono quei minori che si trovano al di fuori dal loro Paese di origine, separati da entrambi i genitori o da un adulto che per legge o consuetudine è responsabile della sua cura. Alcuni sono completamente soli, mentre altri vivono con membri della famiglia allargata nel contesto di emigrazione o con altri adulti di riferimento sul territorio. I primi arrivi in Italia di minori soli non accompagnati si sono avuti nel corso degli anni novanta e hanno riguardato soprattutto ragazzi provenienti dai Paesi del nord Africa ai quali si sono aggiunti di recente, e in numeri ancora molto contenuti, ragazzi albanesi, romeni e dell’Africa subsahariana.

I minori stranieri non accompagnati per noi sono prima di tutto minori che hanno sulle spalle un pesante progetto migratorio; che hanno una gran voglia di emanciparsi e di costruirsi un’ opportunità di vita: che come tutti gli adolescenti hanno tantissimi “sogni nel cassetto”. Per questo, in primo luogo, con i nostri interventi cerchiamo, insieme a loro, di garantirne i diritti e le opportunità di accesso ai sistemi dei servizi e alle altre occasioni di inclusione sociale e lavorativa.



WHO ARE THEY?

The unaccompanied foreign minors are those children who are outside their country of origin, separated from both parents or by an adult who by law or custom is responsible for its care. Some are totally alone, while others are living with extended family members in the context of emigration or other reference adults in the area. The first arrivals in Italy of unaccompanied minors only have occurred in the course of the nineties and have focused on boys coming from the countries of North Africa to which were recently added: young Albanians, Romanians and in sub-Saharan Africans, and the numbers still very low.

The unaccompanied foreign minors for us are primary children who have on their shoulders a heavy migration project; who have a great desire to emancipate themselves and build a lifetime opportunity; that have many "dreams in the drawer", like all teenagers. That's why, first of all, with our actions we try, together with them, of grant the rights and access to systems services and other social inclusion and employment opportunities.



OBIETTIVI

FAVORIRE LA COSTRUZIONE DI STABILITÀ E CERTEZZA DI DIRITTO PER I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, INTEGRANDO I DIVERSI INTERVENTI DI ACCOGLIENZA, CURA ED EMANCIPAZIONE E REALIZZANDO PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI BENESSERE E CITTADINANZA.

METODOLOGIA

- MEDIAZIONE LINGUISTICA CULTURALE
- COSTRUZIONE DI PROGRAMMI INDIVIDUALIZZATI
- EDUCATORI
- OPERATORI DELL'ACCOGLIENZA
- AVVOCATO DI STRADA
- CONSULENTI LEGALI
- ORIENTATORI
- OPERATORI SOCIO-CULTURALI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI
- MINORI STRANIERI E NON ACCOMPAGNATI
- MINORI STRANIERI E IN AREA PENALE MINORI E GIOVANI ADULTI VITTIME DI TRATTA E IN RIDUZIONE IN SCHIAVITÙ O SERVITÙ

ATTIVITÀ

- SPORTELLO MIGRAZIONE
- ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI SOCIO SANITARI
- MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE
- TUTORAGGIO E ASCOLTO
- CONSULENZA LEGALE
- SUPPORTO ALLA REGOLARIZZAZIONE
- ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA
- LABORATORI LINGUISTICI E INTERCULTURALI
- LABORATORI DI SOCIALIZZAZIONE
- ORIENTAMENTO AL LAVORO
- ATTIVAZIONE DI TIROCINI FORMATIVI BORSE LAVORO E DI CITTADINANZA

OBJECTIVES

TO PROMOTE THE CONSTRUCTION OF LEGAL STABILITY AND CERTAINTY FOR UNACCOMPANIED FOREIGN MINORS, INTEGRATING THE VARIOUS MEASURES OF ACCEPTANCE, CARE AND EMPOWERMENT AND CREATING INDIVIDUALIZED PROJECTS OF WELL-BEING AND CITIZENSHIP.

METHOD

- CULTURAL LINGUISTIC MEDIATION
- CONSTRUCTION OF INDIVIDUALIZED PROGRAMS
- EDUCATORS
- ACCOMODATION OPERATORS
- STREET LAWYER
- LEGAL ADVISORS
- COUNSELORS
- SOCIO-CULTURAL OPERATORS BENEFICIARIES OF THE INTERVENTIONS
- FOREIGN MINORS AND UNACCOMPANIED ONES
- FOREIGN UNDERAGE AND IN CRIMINAL AREA
- CHILDREN AND YOUNG ADULTS VICTIMS OF TRAFFICKING AND SLAVERY OR SERVITUDE

ACTIVITIES

- MIGRATION DESK
- GUIDANCE AND ACCOMPANIMENT TO SOCIAL AND HEALTH SERVICES
- LINGUISTIC AND CULTURAL MEDIATION
- MENTORING AND LISTENING
- LEGAL ADVICE
- SUPPORT TO REGULARIZATION
- LINGUISTIC LITERACY
- LINGUISTIC AND INTERCULTURAL WORKSHOPS
- SOCIALIZATION WORKSHOPS
- JOB ORIENTATION
- ACTIVATION OF TRAINEESHIPS WORK SCHOLARSHIPS AND CITIZENSHIP



FORUM MEDITERRANEUM

**TUTELA DELLA MADRE
E DEL MINORE MIGRANTI**

**PROTECTION AND CARE OF THE MOTHER
AND THE CHILD MIGRANT**

PROGRAMMA

PROGRAMMA

PRIMO GIORNO | VENERDÌ

Venerdì mattina

ore 09.00
Palazzo di Città

CONFERENZA STAMPA

ore 11.00
Hotspot
Varco Nord
Porto di Taranto

VISITA HOTSPOT* TARANTO

Visita guidata dell'Hub per l'accoglienza gestito dal Comune di Taranto, che sorge su un vecchio parcheggio nei pressi del Porto.
In una decina di prefabbricati sono raccolte le aree di prima accoglienza sanitaria, gli uffici per l'identificazione di polizia e le due tensostrutture destinate ai dormitori.
Visita Riservata

ore 12.30

Lunch
Al termine rientro in Hotel

Venerdì pomeriggio

ore 16.30
Museo MARTA'

VISITA GUIDATA AL MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO DI TARANTO MARTA'

A cura della Direttrice Eva **degli Innocenti**

ore 19.00
Circolo Ufficiali M.M.
Taranto

ACCOGLIENZA E REGISTRAZIONE

Benvenuto ufficiale ai Rotariani partecipanti al Forum.
Presentazione del Programma dei Lavori e delle Iniziative collaterali a cura della Zona 12.
Intervengo:
Il **Presidente Internazionale**
Il **Board Director**
I **13 Governatori**

Venerdì sera

ore 22.00

COCKTAIL PARTY con musica dal vivo

PROGRAM

FIRST DAY | FRIDAY

Friday morning

ore 09.00
Palazzo di Città

CONFERENZA STAMPA

11.00 a.m.
Hotspot
Gate Nord
Harbour of taranto

VISITA HOTSPOT* TARANTO

Guided tour of the Hub for the reception managed by City of Taranto, which is located on an old parking near the Port. In ten modular building the first medical reception areas, offices for the police identification and the two marquees intended the dormitories, are set.
Visit Reserved

12.30 p.m.

Lunch
Return to Hotel

Friday afternoon

04.30 p.m

GUIDED VISIT TO THE NATIONAL ARCHAEOLOGICAL MUSEUM TARANTO MARTA'
With Director Mrs. Eva degli Innocenti

07.00 p.m.
Navy Officer's Club

RECEPTION AND REGISTRATION

Official welcome ceremony for the Rotarians participating to the Forum. Presentation of Works Program and side Initiatives by the Area 12.
Speck by:
The **International President**
The **Board Director**
The **Chairman of Forum**
The **Governors**

Friday afternoon

10.00 p.m
Navy Officer's Club

COCKTAIL PARTY with live music

PROGRAMMA

SECONDO GIORNO | SABATO MATTINA

Sabato mattina

- ore 09.00** **ACCOGLIENZA E REGISTRAZIONE**
Base Militare Al desk della Segreteria
Taranto
- ore 09.30** **I^ SESSIONE PLENARIA**
Sala Conferenze Inni
Indirizzi di Saluto Autorità (Varie)
- Introduce e modera: **Chairman**
- ore 10.30** **INTERVENTI:**
LO STATO ATTUALE
Stato delle normative nazionali, europee e mediterranee
Prof. Antonio **Palmisano** (Università del Salento)
Mr. Mohammed **Salih** (Ministero del Lavoro del Sudan)
- ore 10.50** **La Sfida dell'Immigrazione**
Prof. Stefano **Allevi** (Università di Padova)
Prof. Mario **Castellana** (Università del Salento)
- ore 11.30** **Tutela civile del minore straniero non accompagnato**
Dott.ssa Bina **Santella** (Socia del RC Massafra)
Presidente Tribunale per i Minorenni di Taranto
- ore 12.00** **Coffe Break**
- ore 12.15** **HOTSPOT TARANTO**
Col. Michele **Matichecchia** (socio del RC Grottaglie)
Direttore del Centro e Comandante del Corpo dei Vigili Urbani di Taranto
- ore 12.30** **ROTARY & ACCOGLIENZA**
I Governatori raccontano le Azioni dei Distretti della Zona 12
- ore 13.30** **Lunch**



PROGRAM

SECOND DAY | SATURDAY MORNING

Saturday morning

09.00 a.m. Navy Base Taranto	WELCOME AND REGISTRATION Secretariat Desk
09.30 a.m. Conference Hall	SESSION I PUBLIC Hymns Welcome addressed to Authority Presents: The Chairman
10.30 a.m.	CONTENTS: Status of National, European and Mediterranean Regulations Prof. Antonio Palmisano (Università del Salento) Mr. Mohammed Salih (Ministero del Lavoro del Sudan)
10.50 a.m.	The Challenge of Immigration Prof. Stefano Allevi (Università di Padova) Prof. Mario Castellana (Università del Salento)
11.30 a.m.	Civil protection of unaccompanied foreign minors Dott.ssa Bina Santella (Socia del RC Massafra) Presidente Tribunale per i Minorenni di Taranto
12.00 p.m.	Coffe Break
12.15 p.m.	HOTSPOT TARANTO Coronel Michele Mathecchia (RC Grottaglie) Director of the Spot and Commander of City Police Corps of Taranto
12.30 p.m.	ROTARY & HOSPITALITY Governors explain District actions in area 12
01.30 p.m.	Lunch



PROGRAMMA

SECONDO GIORNO | SABATO POMERIGGIO E SERA

Sabato pomeriggio

ore 15.00

CHECK UP DELLE OPERAZIONI ATTUATE

Fondazione Città per la Pace dei Bambini

Mrs. Betty **Williams** - Premio Nobel per la Pace

Peacekeeper - Believe in Peace

Mr. Paul **Buades** - Direttore Base Onu GSC/UN - Brindisi

Tavola Rotonda

Mr. Riccardo **Shadid** (Organizzazione Nazioni Unite)

Mrs. Isabella **Castrogiovanni** (Unicef)

Mrs. Enza **Cilia** (Ministero degli Affari Sociali Tunisia)

ore 17.30

Conclusioni

Sabato sera

ore 20.00

Ex Convento
San Francesco
Città Vecchia
Taranto

MOSTRA FOTOGRAFICA & PROIEZIONE CORTOMETRAGGI

a cura del Dott. Marcello **Carlotti** e Antonio **Aresta**

Concorso Fotografico e di Cortometraggi
sul tema dell'immigrazione

ore 21.30

CENA DI GALA Con spettacolo musicale

PROGRAM

SECOND DAY | SATURDAY AFTERNOON

Sabato pomeriggio

3.00 p.m. **STATUS OF ONGOING OPERATIONS**
Fondazione Città per la Pace dei Bambini
Mrs. Betty **Williams** - Awarded Nobel for Peace
Peacekeeper - Believe in Peace
Mr. Paul **Buades** - Director of Base Onu GSC/UN - Brindisi

Round Table
Mr. Riccardo **Shadid** (Organizzazione Nazioni Unite)
Mrs. Isabella **Castrogiovanni** (Unicef)
Mrs. Enza **Cilia** (Ministero degli Affari Sociali Tunisia)

5.30 p.m. **Conclusioni**

Saturday evening

8.00 p.m.
The castle
aragonese
Old Town
Taranto

PHOTO EXHIBITION & SHORT FILM SCREENING
by Dott. Marcello **Carlotti** e Antonio **Aresta**

Photographic competition and Short films
on the theme of immigration

9.30 p.m. **GALA DINNER**

PROGRAMMA

TERZO GIORNO | DOMENICA

Domenica mattina

ore 09.00

ACCOGLIENZA E REGISTRAZIONE

Al desk della Segreteria

ore 09.30

Base Militare

Taranto

Sala Conferenze

II^ SESSIONE PLENARIA

Inni

Indirizzi di Saluto Autorità (Varie)

Introduce e modera: **Chairman**

ore 10.30

Interventi:

L'ANALISI DEI PROCESSI ATTUALI

Geopolitica e Geoeconomia delle migrazioni antropologiche dei processi

Prof. Maria Paola **Pagnini** (UniCusano)

Prof. Matteo **Pizzigallo** (Università di Napoli Federico II)

Prof. Franco **Rizzi** (UniMed)

Prof. Maurizio **Ambrosini** (Università degli Studi di Milano)

ore 11.50

Coffe Break

ore 12.15

PROGETTO ROTARY FOR CHILDREN

Tavola Rotonda con i rappresentanti di Rotary, Rotaract e Interact per la Presentazione del **Gruppo di Studio** che redigerà una **Proposta di legge di tutela e salvaguardia sui minori stranieri non accompagnati** da presentare a livello Italiano ed Europeo.

Prof. Norbert **Rouland** (Université Cézanne Aix-Marseille)

ore 13.30

Lunch

Domenica pomeriggio

ore 15.00

MEDICINA DELL'EMERGENZA E MEDICINA DELL'ACCOGLIENZA

Tavola Rotonda

Dott. Gino **Strada** (Emergency)

Prof. Paolo **Bellini** (Università dell'Insubria)

Prof. Antonio **Masella** (Università del Salento)

Mr. Attilio **Ascani** (CVM)

ore 17.00

Conclusioni

Domenica sera

ore 20.00

Ex Convento

San Francesco

Città Vecchia

Taranto

CONCERTO ARIE MEDITERRANEE

a cura del Maestro Giorgio Albanese

Castello di Taranto

Premiazione della Mostra Fotografica & Cortometraggi sul Tema dell'Immigrazione.

a cura del Dott. Marcello **Carlotti** e Antonio **Aresta**

ore 22.00

CENA DI GALA

PROGRAMMA

TERZO GIORNO | DOMENICA

Sunday morning

09.00 a.m.

WELCOME AND REGISTRATION

Secretariat Desk

09.30 a.m.

Navy Base Taranto
Conference Hall

SESSION II PUBLIC

Hymns

Welcome addressed to Authority

Presents: **The Chairman**

10.30 a.m.

CONTENTS:

ANALYSIS OF CURRENT PROCESS

Geopolitics and Geo-economics anthropological migration process

Prof. Maria Paola **Pagnini** (UniCusano)

Prof. Matteo **Pizzigallo** (Università di Napoli Federico II)

Prof. Franco **Rizzi** (UniMed)

Prof. Maurizio **Ambrosini** (Università degli Studi di Milano)

11.50 a.m.

Coffe Break

12.15 p.m.

PROJECT ROTARY FOR CHILDREN

Round table representatives of Rotary, Rotaract and Interact for the presentation of the study group that will draft a **proposal of the law for protection and preservation of unaccompanied minors** to be presented at Italian and European desk

Prof. Norbert **Rouland** (Université Cézanne Aix-Marseille)

1.30 p.m.

Lunch

Domenica pomeriggio

3.00 p.m.

EMERGENCY AND IMMIGRATION MEDICINE

Round table

Dott. Gino **Strada** (Emergency)

Prof. Paolo **Bellini** (Università dell'Insubria)

Prof. Antonio **Masella** (Università del Salento)

Mr. Attilio **Ascani** (CVM)

5.30 p.m.

Conclusions

Domenica sera

8.00 p.m.

Ex Convento
San Francesco
Old Town
Taranto

CONCERT ARIE MEDITERRANEE

A CURA DEL MAESTRO GIORGIO ALBANESE

a cura del Maestro Giorgio Albanese

The castle of Taranto

Award Photo Exhibition & Short Film screening on the theme of immigration.

by Dott. Marcello **Carlotti** e Antonio **Aresta**

10.00 p.m.

CENA DI GALA



FORUM MEDITERRANEUM

**TUTELA DELLA MADRE
E DEL MINORE MIGRANTI**

**PROTECTION AND CARE OF THE MOTHER
AND THE CHILD MIGRANT**

I LUOGHI

I LUOGHI

BASE NAVALE MARINA MILITARE "CHIAPPARO"

La base navale di Chiapparo nel Mar Grande a Taranto, è la più grande infrastruttura militare del dopo guerra; essa si estende su 60 ettari e comprende 20 banchine, un eliporto, chilometri di strade, una mensa, un parcheggio e una cittadella dormitorio per chi ci lavora, consente l'ormeggio di una ventina di unità navali. Nelle aree in mare, rispetto al progetto originario si sono aggiunte due darsene, quattro pontili, due banchine e impianti di depurazione, di una torre di controllo per regolare il traffico in ingresso e in uscita dalla rada, di un eliporto e di una rete viaria interna di 4.750 metri. Nella stazione navale possono essere impiegati fino a 4.000 addetti. La sua costruzione, cominciata nel 1989, è costata oltre 100 milioni di euro e si integra con la base aerea della Marina Militare di Grottaglie. Sala Conferenza attrezzata da 450 posti.

CIRCOLO UFFICIALI DELLA MARINA MILITARE

Nato negli anni 30 del novecento come sede del Circolo Ufficiali della Regia Marina Militare, è adiacente alla bellissima Villa Peripato, e si affaccia su Mar Piccolo all'altezza dell'Arsenale Militare.

Imponente e solenne, con il suo altissimo soffitto, la sala delle Muse; da ricordare la scenografica terrazza vista mare. Sala conferenza attrezzata da 200 posti.

EX CONVENTO SAN FRANCESCO CASERMA ROSSAROL

Ospitò la prima comunità tarantina di frati francescani, l'ex convento di San Francesco, complesso fra i più grandi e importanti dell'intero centro storico di Taranto, ubicato nella centralissima via Duomo.

Costruito nel XIV secolo, era originariamente composto oltre che dal convento, da una piccola chiesa.

Di pregevole fattura il chiostro, articolato su quattro bracci porticati con pregevoli volte a crociera, scanditi da poderosi pilastri.

Il convento, ristrutturato nella metà del XVII secolo, fu adibito nel corso dei secoli a diverse destinazioni d'uso: sede del Comune durante il Settecento, divenne in seguito sede delle truppe napoleoniche, col nome di Caserma Rossarol. Oggi ospita la sede dell'Università di Bari sede di Taranto. Sala Conferenza attrezzata da 450 posti.

SARAM

La S.A.R.A.M. ha sede sull'Idroscalo di Taranto che, ubicato sul secondo seno del Mar Piccolo, fu realizzato dalla Marina Militare negli anni 1914-15 come Stazione Idrovolanti e sede della Scuola di Osservazione Aerea per Ufficiali della Regia Marina. Dopo la 1^a guerra mondiale, l'Idroscalo fu intitolato al 1° Tenente di Vascello Osservatore Luigi Bologna, più volte decorato al V.M., deceduto in seguito ad incidente di volo il 23 agosto 1921. Assegnato nel 1923 all'Aeronautica Militare, appena costituitasi come forza armata autonoma, l'Idroscalo fu sede di reparti di idrovolanti e, in seguito, del Comando Aeronautico dello Jonio e del basso Adriatico, costituito il 1° dicembre 1928. L'Idroscalo ha ospitato successivamente il Centro Istruzione Reclute A.M. (C.I.R.A.M.) negli anni 1946-52, la Scuola Specialisti dal 1954 al 1958 e ancora dal 1967 al 1977, e infine, dal 1° novembre 1977, la Scuola Addestramento Reclute (S.A.R.A.M.).

I LUOGHI

NAVY BASE "CHIAPPARO".

The naval base Chiapparo in Mar Grande in Taranto, is the largest military infrastructure after the II World War; it covers 60 hectares and includes 20 docks, a heliport, kilometers of roads, a canteen, a car park and a dorm citadel for those who work there, can moor about twenty ships. In sea areas, compared to the original plan, two docks were added, four piers, docks and two sewage treatment plants, a control tower to adjust to the incoming and outgoing traffic from the harbor, a heliport and a road

NAVY OFFICERS CLUB

Born in the 30s of the twentieth century as the seat of the Officers of the Royal Navy Circle, it is adjacent to the beautiful Villa Peripato, and overlooks Mar Piccolo at the Military Arsenal. Imposing and solemn, with its high ceiling, the hall of the Muses; worth mentioning the spectacular sea-view terrace. Conference room equipped with 200 seats. network inside the 4,750 meters. In the naval station, it can be employed up to 4,000 workers. Its construction, begun in 1989, costs were more than 100 million Euros, it is integrated with the base of the Aerial-Navy of Grottaglie. Conference room equipped with 450 seats.

EX CONVENTO SAN FRANCESCO CASERMA ROSSAROL

ospitò la prima comunità tarantina di frati francescani, l'ex convento di San Francesco, complesso fra i più grandi e importanti dell'intero centro storico di Taranto, ubicato nella centralissima via Duomo. Costruito nel XIV secolo, era originariamente composto oltre che dal convento, da una piccola chiesa. Di pregevole fattura il chiostro, articolato su quattro bracci porticati con pregevoli volte a crociera, scanditi da poderosi pilastri. Il convento, ristrutturato nella metà del XVII secolo, fu adibito nel corso dei secoli a diverse destinazioni d'uso: sede del Comune durante il Settecento, divenne in seguito sede delle truppe napoleoniche, col nome di Caserma Rossarol. Oggi ospita la sede dell'Università di Bari sede di Taranto. Sala Conferenza attrezzata da 450 posti.

SARAM

The S.A.R.A.M. seadrome based in Taranto, located on the second breast of the Small Sea, was built by the Navy in the years 1914-15 as Seaplanes Station and home to the School for Officers Aerial Observation of the Royal Navy. After the 1st World War, the seadrome was entitled to 1st Lieutenant Observer Luigi BOLOGNA, often decorated to VM, who died after a plane crash on August 23, 1921. Assigned in 1923 to the Air Force, newly constituted as an autonomous armed force, the seaplane base was home to departments of seaplanes and, later, of the Aeronautical Command of the Ionian and Adriatic sea, formed on 1 December 1928. the seaplane base hosted later the Center for Education of Recruits AM (C.I.R.A.M.) in the years 1946-52, the School for Specialists from 1954 to 1958 and again from 1967 to 1977, and finally, from 1 November 1977, the Recruit Training School (S.A.R.A.M.).

I LUOGHI

MUSEO MARTA' (MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO DI TARANTO)

Il Museo Nazionale Archeologico di Taranto è fra i più importanti d'Italia e fu istituito nel 1887.

Il Museo occupa fin dalle origini l'ex Convento dei Frati Alcantarini, costruito a metà del XVIII secolo e, in seguito a interventi di ingrandimento a metà del XX secolo, l'adiacente corpo settentrionale dell'Ala Ceschi. Il primo piano ospita le collezioni greche, romane e apule, tra cui alcuni degli ori che hanno reso celebre il Museo in tutto il mondo. Il 29 luglio 2016 è stato inaugurato ed aperto il secondo piano.

Il MArTA nella sua magnifica veste rinnovata è stato RESTITUITO AL PUBBLICO! Si tratta di un tuffo nella STORIA: una NARRAZIONE di Taranto e del territorio. Il nuovo allestimento ripercorre la STORIA di uomini e donne dal Paleolitico fino al IV secolo a. C., ricollegandosi all'esposizione del 1° piano del Museo. Direttore Eva degli Innocenti.

HOTSPOT TARANTO

l'Hotspot di Taranto, è una struttura mobile realizzata su un'area di 10mila metri quadrati al varco Nord del porto, dove sono gestite in tempi rapidi le operazioni di prima assistenza e identificazione dei migranti in caso di sbarchi. L'area sorge su un vecchio parcheggio. In una decina di prefabbricati sono raccolte le aree di prima accoglienza sanitaria e gli uffici per l'identificazione di polizia, il controllo documenti, foto-segnalazione e rilevamento di impronte digitali - e due tensostrutture: una con i letti e una per la mensa. La struttura è sorvegliata con videocamere e dall'Esercito. Dopo l'identificazione si stabilirà lo status dei migranti e successivamente il loro trasferimento in altri centri o l'espulsione.



I LUOGHI

THE NATIONAL ARCHAEOLOGICAL MUSEUM OF TARANTO

The National Archaeological Museum of Taranto is among the most important in Italy and was established in 1887. The museum occupies the former convent of Alcantarini Friars since the beginning, built in the mid eighteenth century and, following enlargement interventions in half of the twentieth century, extends over the adjacent northern building wing of Ceschi. The first floor houses the collections of Greek, Roman and Apulian, including some of the golds that made it a well known museum in the world. The July 29, 2016 the second floor was inaugurated and opened to public.

HOTSPOT TARANTO

Hotspot of Taranto is movable structure built on an area of 10 thousand square meters in the north gate of the harbor, where operations assistance to migrants and identification, in case of landings, are timely managed. The area is located on an old car park. In ten prefabricated modules accommodation is granted for the area of first health assistance and the offices for the police identification, documents check, photo-signaling and detection of fingerprints - and two tensile structures: one with the beds and one for the canteen. The facility is monitored by cameras and by the Army officers.

After identification, the status of migrants is assessed and subsequently their need of transfer to other centers or expulsion.





FORUM MEDITERRANEUM

**TUTELA DELLA MADRE
E DEL MINORE MIGRANTI**

**PROTECTION AND CARE OF THE MOTHER
AND THE CHILD MIGRANT**

OSPITI E ISTITUZIONI

OSPITI ISTITUZIONALI

IAN RISELEY

RI President 2017-18
ROTARY CLUB OF SANDRINGHAM
VICTORIA, AUSTRALIA

GÉRARD ALLONNEAU

RI DIRECTOR 2016-18
ROTARY CLUB OF PARTHENAY
DEUX-SÈVRES, FRANCE

ANGELINO ALFANO

Ministro dell'Interno Repubblica Italiana

ROBERTA PINOTTI

Ministro della Difesa Repubblica Italiana

ANDREA ORLANDO

Ministro della Giustizia Repubblica Italiana

MICHELE EMILIANO

Presidente della Regione Puglia

MARCELLO PITTELLA

Presidente della Regione Basilicata

GIOVANNI PITTELLA

Europarlamentare

IPPAZIO STEFANO

Sindaco Città di Taranto

UMBERTO GUIDATO

Prefetto Città di Taranto

FILIPPO SANTORO

Arcivescovo Diocesi di Taranto

VALTER GIRARDELLI

Ammiraglio di Squadra
Capo di Stato Maggiore della Marina Militare

DONATO MARZANO

Ammiraglio di Squadra
Comandante Squadra Navale della Marina Militare
Comandante della Forza Marittima Europea
(Euomarfor)

EDUARDO SERRA

Ammiraglio di Divisione
Comandante del Comando Marittimo Sud

ALESSANDRO DE BLASIO

Ten. Col. Guardia di Finanza
Comandante Sezione aerea di manovra

GIOVANNI CATALDO

Generale
Comandante Legione Carabinieri Puglia

VINCENZO ZARA

Magnifico Rettore Università del Salento

ANTONIO FELICE URICCHIO

Magnifico Rettore Università di Bari

PAUL BUADES

Direttore Base ONU GSC/UNBL - Brindisi

BETTY WILLIAMS

Nobel per la Pace

COMITATO PROMOTORE

GOVERNATORI 2017 - 2018 ZONA 12

MARIO QUIRICO - DISTRETTO 2031
GIUSEPPE ARTUFFO - DISTRETTO 2032
ANDREA PERNICE - DISTRETTO 2041
NICOLA GUASTADISEGNI - DISTRETTO 2042
LORENZA DORDONI - DISTRETTO 2050
STEFANO CAMPANELLA - DISTRETTO 2060
GIANPAOLO LADU - DISTRETTO 2071
MAURIZIO MARCIALIS - DISTRETTO 2072
SALVINA DEIANA - DISTRETTO 2080
VALERIO BORZACCHINI - DISTRETTO 2090
LUCIANO LUCANIA - DISTRETTO 2100
JOHN DE GIORGIO - DISTRETTO 2110
GIOVANNI LANZILOTTI - DISTRETTO 2120

I 13 RD ROTARACT ZONA 12

COMITATO SCIENTIFICO - Temporaneo

Prof. Mario Castellana - Università del Salento
Prof. Antonio Palmisano - Università del Salento

COMITATO ORGANIZZATORE - Temporaneo

Giovanni Lanzilotti - Governatore 2017-18 Distretto 2120 RI
Mauro Magliozzi - Segretario 2017-18 Distretto 2120 RI
Michele Matichecchia - Comandante Corpo Vigili Taranto e Direttore HotSpot

PATROCINI

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

UNIVERSITÀ DI BARI

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

UNIMED

MINISTERO DELL'INTERNO

ONU GSC/ UNBL BRINDISI

MINISTERO DELLA DIFESA

PARLAMENTO EUROPEO

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

FONDAZIONE CITTÀ DELLA PACE
DEI BAMBINI

AERONAUTICA MILITARE

CORPO CONSOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA

MARINA MILITARE

CENSIS

GUARDIA DI FINANZA

UNHCR

REGIONE PUGLIA

REGIONE BASILICATA

COMUNE DI TARANTO

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

PARTNERS

MARINA MILITARE

COMUNE DI TARANTO

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

UNIVERSITÀ DI BARI



FORUM MEDITERRANEUM

**TUTELA DELLA MADRE
E DEL MINORE MIGRANTI**

**PROTECTION AND CARE OF THE MOTHER
AND THE CHILD MIGRANT**

RELATORI

I RELATORI

STEFANO ALLEVI

PROFESSORE ASSOCIATO DI SOCIOLOGIA
E PLURALISMO SOCIALE E CONFLITTI CULTURALI
ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

Stefano Allievi è nato a Milano nel 1958, dove si è laureato in Scienze politiche nel 1992. Ha conseguito a Trento nel 1997 il titolo di Dottore di Ricerca in Sociologia e ricerca sociale. Dal 1998 lavora presso l'Università degli Studi di Padova, dove è attualmente professore associato di Sociologia presso il corso di laurea in "Scienze della Comunicazione".

Dal 2013 è stato presidente del corso di laurea magistrale in Sociologia, e ne ha promosso la trasformazione. Dal 2014 è co-promotore, e dal 2015 direttore del corso di laurea magistrale interclasse in "Culture, formazione e società globale", all'interno del quale tiene un insegnamento di "Pluralismo sociale e conflitti culturali". Dal 2015 è direttore del Master sull'Islam in Europa dell'Università di Padova. Insegna anche presso il Master in Bioetica della medesima università. Da gennaio 2016 è membro del Consiglio per le relazioni con l'Islam italiano presso il Ministero dell'Interno. Da settembre 2016 è membro della Commissione di studio sulla radicalizzazione jihadista presso la Presidenza del consiglio dei ministri.

È editorialista del "Corriere della sera - Corriere del Veneto", dove tiene anche il blog "ApertaMente", e del "Corriere Imprese".

È specializzato nello studio dei fenomeni migratori, in sociologia delle religioni, e in studi sul mutamento culturale e politico in Europa, con particolare attenzione al pluralismo culturale e religioso, e in specifico alla presenza dell'Islam.

È autore di oltre un centinaio di pubblicazioni in vari paesi, e di numerosi articoli e interviste su dibattiti di attualità. Suoi testi sono stati tradotti in varie lingue europee, in arabo e in turco.

Tra i suoi volumi, oltre a numerosi saggi pubblicati in testi curati da altri, ricordiamo:

- La sfida dell'immigrazione, Bologna, EMI, 1991;
- L'occidente di fronte all'Islam (a cura di), Milano, Franco Angeli, 1994;
- I musulmani e la società italiana. Percezioni reciproche, conflitti culturali, trasformazioni sociali, Milano, Franco Angeli, 2009;
- Tutto quello che non vi hanno mai detto sull'immigrazione (con G. Dalla Zuanna), Roma, Laterza, 2016.

I RELATORI

MAURIZIO AMBROSINI

PROFESSORE DI PRIMA FASCIA DI SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI, FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE, UNIVERSITÀ DI MILANO

Nato a Vercelli il 7 ottobre 1956, si è laureato in Filosofia presso l'Università cattolica di Milano nel 1979 (110 e lode). ha ricevuto il Premio Gemelli quale miglior laureato dell'anno nella facoltà, e la Borsa di ricerca del Consiglio nazionale delle ricerche a Parigi, Conservatoire National des Arts et Métiers nel 1984. Dottorato di ricerca (PhD) in Sociologia conseguito nel 1988.

Dal 2008 è professore ordinario titolare della cattedra di Sociologia dei processi migratori, Facoltà di Scienze Politiche, università di Milano e coordinatore del corso di laurea in scienze sociali per la globalizzazione.

Incarichi scientifici:

Responsabile scientifico del Centro studi Medi migrazioni nel Mediterraneo;

Direttore della Scuola estiva di Sociologia delle migrazioni di Genova;

Direttore della rivista "Mondi migranti", prima rivista italiana di sociologia delle migrazioni;

Membro del comitato scientifico del Dossier immigrazione della Caritas italiana.

È attualmente responsabile dell'unità di ricerca italiana del progetto europeo ACCEPT PLURALISM, finanziato nell'ambito del 7° Programma quadro dell'UE.

Come si evince dal curriculum, si occupa oggi principalmente di fenomeni migratori. A questi interessi, aggiunge una vasta esperienza di ricerca sulle problematiche del mondo del lavoro (lavoro e disoccupazione giovanile e adulta, partecipazione dei lavoratori, ecc.) e sulle organizzazioni solidaristiche.

Pubblicazioni

È autore di oltre 200 pubblicazioni, tra volumi, saggi e articoli, tra cui diverse monografie.

Tra i volumi curati e in collaborazione degli ultimi anni, si segnalano:

- Cittadini possibili. Un nuovo approccio all'accoglienza e all'integrazione dei rifugiati, (curatore, con C.Marchetti), Milano, Angeli, 2008;
- Migrazioni e società (curatore, con E. Abbatecola), Angeli, Milano, 2009;
- Cercando il benessere nelle migrazioni, (con Paolo Boccagni); FrancoAngeli, Milano 2012;
- Governare città plurali (curatore); FrancoAngeli, Milano 2012

I RELATORI

MARCELLO CARLOTTI

ANTROPOLOGO E DOCUMENTARISTA

MARIO CASTELLANA

DOCENTE DI FILOSOFIA DELLA SCIENZA
UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Mario Castellana, nato a Martina Franca (TA) l'8.12.1949, ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale per professore ordinario; si è laureato nel 1972 in Filosofia con 110 su 110 e lode nell'Università degli Studi di Lecce con una tesi sull'epistemologia di Gaston Bachelard. Ha conseguito nel 1974 presso l'Università degli Studi di Roma il Diploma biennale di Perfezionamento in Filosofia. Dall'anno accademico 1992/93 sino all'a.a. 2000/2001, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce, ha avuto gli affidamenti dell'insegnamento di 'Logica ed Epistemologia' e l'affidamento di 'Filosofia Teoretica' per l'a.a. 2000/2001. Nel 2001 è diventato Professore Associato nel settore scientifico-disciplinare M-FIL/02 'Logica e Filosofia della scienza' e dall'a.a. 2001/2002 sino all'a.a. 2005/2006 ha insegnato 'Filosofia della scienza' presso i corsi di Laurea Triennale e Specialistica in Filosofia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Lecce; Inoltre, tiene lezioni di 'Epistemologia e logica della scienza' presso il corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche e di 'Logica' nel corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, di 'Filosofia della scienza' presso il corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche.

Ha fatto parte del team di docenti di vari dottorati di ricerca (discipline storico-filosofiche, sociologia e teoria sociale, storia della scienza) e attualmente fa parte del dottorato di Ricerca in Filosofia presso l'Uni-

versità del Salento; ha tenuto per diversi anni moduli di 'Filosofia della scienza' presso la Scuola di Perfezionamento in Bioetica dell'Università degli Studi di Bari dove tiene attualmente dei seminari presso il Master in Bioetica e Consulenza filosofica. Ha insegnato per vari anni 'Epistemologia' presso la Facoltà Teologica Pugliese, sede di Bari Istituto Santa Fara, dove tiene annualmente dei seminari e attualmente l'incarico di Introduzione generale alla filosofia

Dal 2001 collabora con il Laboratoire 'Pensée des sciences' dell'École Normale Supérieure di Parigi ad un progetto di ricerca internazionale sul recupero del pensiero epistemologico europeo all'interno di quest'ultimo, si occupa, fra le altre cose, di Epistemologia dell'Innovazione; in collaborazione con tale istituzione ha fondato e dirige una sezione italiana 'Pensée des sciences' presso il Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'uomo; dirige varie collane di Filosofia della scienza e la collana internazionale 'Pensée des sciences'. È membro corrispondente da vari anni dell'Accademia Pugliese delle Scienze. Dal 2012 è 'consigliere scientifico straniero' della rivista internazionale francese 'Revue de synthèse'. Dal 2013 è membro dell'Atelier Bachelard (Ecole Normale Supérieure di Parigi- Univ. di Lione) e membro del direttivo del Centro Inter-universitario di Filosofia della fisica di Cesena.

I RELATORI

VALENTINA COLOMBO

DOCENTE DI CULTURA E GEOPOLITICA DELL'ISLAM
UNIVERSITÀ EUROPEA DI ROMA

Valentina Colombo è nata a Cameri (NO) nel 1964 ed è una delle più significative studiose italiane dell'Islam. È docente di cultura e geopolitica dell'Islam all'Università Europea di Roma e di traduzione avanzata dall'arabo all'italiano nella facoltà di Lettere dell'Università la Sapienza di Roma. Fra le docenze più recenti, dal 2006 al 2009 è stata Research Fellow in Processi di transizione verso la democrazia in Medio Oriente all'IMT-Scuola di Alti studi di Lucca. Dal 2004 al 2005 ha insegnato Lingua e letteratura araba alla Facoltà di Lingue Moderne dell'Università della Tuscia di Viterbo.

È membro dell'Asmea-Association for the Study of Middle East and Africa, senior senior Fellow alla European Foundation for Democracy di Bruxelles e al Center for the Liberty in the Middle East di Washington. Editorialista per l'Hudson Center di New York, collabora con la rivista online La Nuova Bussola Quotidiana e con l'agenzia di informazione Zenit. È membro del Comitato per l'Islam italiano presso il Ministero dell'Interno. Ha tradotto in italiano il Premio Nobel Nagib Mahfuz e ha curato l'edizione italiana di numerose opere della letteratura araba classica e moderna

MICHELE MATICHECCHIA

DIRETTORE DEL CENTRO HOTSPOT
COMANDANTE DEL CORPO DEI VIGILI
URBANI DI TARANTO
SOCIO RC GROTTAGLIE

I RELATORI

ANTONIO L. PALMISANO

PROFESSORE ASSOCIATO DI ANTROPOLOGIA
UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Antonio L. Palmisano è un Docente di Antropologia presso l'Università del Salento, ha lavorato come ricercatore e docente presso numerose Università italiane e straniere (Berlino, Leuven, Addis Abeba, Göttingen, Roma, Torino, Trieste e Lecce) e svolto pluriennali ricerche sul terreno in Europa, Africa dell'Est e Asia Centrale. In Europa è stato incaricato dal 1990 al 1992 al progetto internazionale "Foundations of a New European Legal Order", presso il Centre for the Study of the Foundations of Law, Katholieke Universiteit, Leuven. In Etiopia, presso l'Università di Addis Ababa, si è occupato di ricercare sui processi politici di manipolazione delle reti sociali nei processi di soluzione dei conflitti, analizzando dal 1992 al 1997 il diritto consuetudinario tribale in relazione al diritto statale federale.

In Afghanistan, in qualità di Senior Advisor for Judicial Reform, ha lavorato con la Judicial Reform Commission dal 2002 al 2004. Insieme a questa e altre istituzioni internazionali (Kabul University, Unicef, Who) ha diretto ricerche estensive sulle forme alternative di soluzione dei conflitti e sulla struttura e organizzazione della giustizia informale in Asia. Ha condotto infine survey researches sulla relazione fra diritto consuetudinario, diritto informale, e diritto statale in Ecuador, Paraguay, Guatemala, Argentina e Cuba, elaborando un'analisi critica della relazione fra sistemi giuridici, ordine sociale e ordine dei mercati.

È membro delle seguenti Associazioni: Royal Anthropological Institute, RAI, (dal 1982), Association Internationale des Sociologues de Langue Francaise, AISLF (dal 1985), Membro fondatore della Ethiopian Society di sociologi, assistenti sociali e antropologi, ESSSWA, (dal 1996), Vice Presidente del Comitato Scientifico della Federazione Italiana del Folklore, FITP, (dal 1998), Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente, ISIAO, (Dal 1998); membro del Comitato Scientifico della rivista Africa, pubblicato da ISIAO; Associazione Italiana Scienze Demo-Etno-Antropologiche, AISEA, (dal 2004), Membro del Frobenius-Gesellschaft, Frobenius-Institut, Frankfurt a. Mainz, Germany.

Parla correntemente Italiano, Inglese, tedesco e francese, e ha una buona conoscenza di amarico, arabo e spagnolo.

MARIA PAOLA PAGNINI

TITOLARE DELLA CATTEDRA
DI GEOGRAFIA POLITICO-ECONOMICA
E PRESIDE DELLA FACOLTÀ DI SCIENZA
POLITICHE ALL'UNICUSANO

I RELATORI

MATTEO PIZZIGALLO

PROFESSORE ORDINARIO DI STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI "FEDERICO II" E PRESSO L'ACCADEMIA DELL'AERONAUTICA MILITARE DI POZZUOLI

Matteo Pizzigallo è nato a Martina Franca (TA) nel 1950, si è laureato in Scienze Politiche nell'Università "La Sapienza" di Roma, dove ha iniziato la carriera scientifica da assistente ordinario. Dal 1980 docente all'Università di Bari, nel 1992 è stato chiamato all'Università di Napoli "Federico II", Facoltà di Scienze Politiche, come Professore ordinario di Storia delle Relazioni Internazionali.

Studio di diplomazia economica e degli aspetti politico-internazionali dell'approvvigionamento energetico, ha condotto studi e ricerche anche sulla politica mediterranea e sulle relazioni fra l'Italia e i Paesi arabi.

Svolge attività didattica anche presso la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma.

Fa parte dei Comitati direttivi delle riviste scientifiche: Processi Storici e Politiche di Pace (Rivista di Classe A/ Anvur); Rivista di Studi Politici e di Storia e Diplomazia rivista del Ministero degli Affari Esteri. È componente del Comitato scientifico dell'Istituto di Studi Politici "San Pio V" di Roma e della Fondazione Mezzogiorno-europa di Napoli. Giornalista pubblicista, collabora alle pagine culturali della Gazzetta del Mezzogiorno. Dirige l'Osservatorio sul Mediterraneo (www.osmed.it), portale dell'Istituto di Studi Politici "San Pio V". È opinionista di riferimento per la politica internazio-

nale di Rai TG1 Unomattina, Rai GR1 e Radio Vaticana. Collabora a Gnosis, rivista dell' AISI nonché al Rapporto annuale sulle economie del Mediterraneo, curato dal CNR e pubblicato dalla casa editrice Il Mulino.

È autore di oltre 50 pubblicazioni tra volumi, articoli e saggi. Tra i suoi lavori più recenti: La diplomazia dell'amicizia: Italia e Arabia Saudita (Napoli, 2000) tradotto anche in Arabo (Riyadh, 2005), Missioni militari italiane in tempo di pace (Roma, 2003), L'Italia e il Mediterraneo orientale (Milano, 2004), Amicizie mediterranee e interesse nazionale (Milano, 2006). La diplomazia italiana e i Paesi arabi dell'Oriente Mediterraneo (Milano, 2008).

I RELATORI

FRANCO RIZZI

SEGRETARIO GENERALE UNIMED

Franco Rizzi (Avetrana, 28 marzo 1944) è un docente e storico italiano, già professore ordinario di Storia dell'Europa e del Mediterraneo presso l'Università degli Studi di Roma Tre ed è inoltre fondatore e Segretario Generale dell'Unimed (l'Unione delle Università del Mediterraneo).

Si laurea in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Dal 1967 al 1969 è borsista presso l'Istituto Luigi Sturzo di Roma e successivamente borsista CNR e addetto alle esercitazioni presso l'Università di Salerno "Facoltà di Magistero".

Nel 1972 diventa assistente ordinario presso la cattedra di Storia Moderna della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Salerno e nel 1974 incaricato stabilizzato di Storia del Risorgimento presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Salerno. Diviene in seguito professore associato di Storia dell'Europa e del Mediterraneo presso l'Università di Roma La Sapienza e poi professore ordinario di Storia dell'Europa e del Mediterraneo presso l'Università degli studi di Roma Tre. Ha insegnato in Francia, Gran Bretagna, Spagna e in numerosi Paesi della riva sud del Mediterraneo. Ha collaborato, tra gli altri, con François Furet, Robert Mandrou e Maurice Agulhon del Collège de France.

Ha diretto assieme a Marc Abélès, un gruppo di studio sul territorio del Politico a Parigi. Ha lavorato presso gli archivi di Lione in Francia riordinando, fra l'altro, i dossier sull'emigrazione italiana. È stato Direttore Aggiunto di Studi all'École des hautes études en scien-

ces sociales di Parigi.

È stato responsabile de Il Chiosco rassegna settimanale della stampa euro-araba e dell'intera regione mediterranea, in onda sul canale satellitare Rai News 24. Ha fondato e diretto dal 1995 al 1997 la rivista di politica e cultura del Mediterraneo Rive.

Nel 2003 ha coordinato un gruppo di ricerca su un programma dell'Unione Europea cui hanno partecipato ricercatori di cinque Paesi della riva sud del Mediterraneo (Turchia, Libano, Marocco, Tunisia ed Egitto), che ha preso in esame dal punto di vista storico e sociologico la struttura dell'organizzazione sociale di tali Paesi. Il lavoro di ricerca è stato pubblicato in un volume dal titolo Social Security in the Mediterranean Focus. An analysis of Five Countries (Roma 2000) e successivamente tradotto in francese e in arabo. Ha diretto un gruppo di ricerca con il focus sull'immigrazione e sulle esperienze del Mediterraneo culturale. È stato direttore responsabile di MedArabNews, portale di approfondimento politico e culturale su argomenti di interesse per la regione mediterranea e il mondo arabo più in generale.

Il prof. Rizzi è il direttore della collana Diwan, edita dalla Castelvecchi Editore, una collana a cavallo tra saggistica e letteratura, politologia e storia, società e cultura. Attualmente cura un blog per il Fatto Quotidiano on-line, dove affronta sempre temi legati alla migrazione, al terrorismo e al Mediterraneo in generale.

I RELATORI

NORBERT ROULAND (FRANCIA)

PROFESSORE DI DIRITTO
E ANTROPOLOGIA LEGALE

Professore di diritto presso l'Université Paul Cézanne - Aix-Marseille III Laboratorio di teoria del diritto - EA 892. specializzato in antropologia legale. Ha molti interessi: l'Artico, la musica, l'astronomia, l'arte in generale. Membro dell'Istituto Universitario di Francia.

Dice di lui:

Io sono l'opposto di uno specialista, interessato a tutto... o quasi. Volevo essere un astronomo, ma la matematica non mi voleva. Penso che il mio primo assaggio per l'astronomia mi abbia fatto trovare la mia passione per l'antropologia: la tentazione della via... Per quanto riguarda la mia attrazione per la legge, è stato puramente casuale, anche se sono nato in una famiglia di avvocati: ho avuto modo di conoscere alla scuola di legge di Aix-en-Provence due insegnanti che mi hanno sedotto: Lionel Robert professore di Storia del diritto e il rettore Michel Henri Fabre professore di diritto costituzionale. Alla fine del primo trimestre, sapevo che avrei fatto tutto il possibile per diventare un professore di diritto, e nient'altro.

BINA SANTELLA

PRESIDENTE TRIBUNALE
DEI MINORI DI TARANTO
SOCIO RC MASSAFRA

I RELATORI

BETTY WILLIAMS (IRLANDA)

PREMIO NOBEL PER LA PACE

Betty Williams (Belfast, 22 maggio 1943) è un'attivista nordirlandese. Ha ricevuto - assieme a Mairead Corrigan - il Premio Nobel per la Pace nel 1976 per il suo ruolo di cofondatrice della Community of Peace People, un'organizzazione che si batteva per una soluzione pacifica della questione dell'Irlanda del Nord. Attualmente è a capo della Global Children's Foundation ed è presidente del World Centers of Compassion for Children International.

Betty Williams inizia la sua attività pubblica dopo aver assistito in prima persona alla morte di tre bambini investiti da un'auto. Il guidatore era un latitante dell'IRA (Irish Republican Army), Danny Lennon, che aveva perso il controllo del veicolo dopo essere stato colpito da proiettili sparati dalla polizia britannica. Due giorni dopo il tragico incidente Williams aveva già ottenuto 6.000 firme su una petizione che chiedeva la pace in Irlanda del Nord.

Contemporaneamente organizzò assieme a Mairead Corrigan, sorella di Anne Maguire (la madre dei tre bambini), una marcia alla quale parteciparono circa 10.000 persone, soprattutto donne, sia protestanti che cattoliche. In seguito Betty Williams fondò, assieme a Mairead Corrigan, la Women for Peace che in seguito, grazie alla collaborazione di Ciaran McKeown divenne la Community for Peace People. Il 28 gennaio 2008 l'Università degli Studi della Basilicata le ha conferito la laurea honoris causa in Scienze della Formazione Primaria per il suo impegno nella realiz-

zazione di metodologie didattiche dedicate ai bambini, per le sue attività umanitarie e per le sue iniziative atte a promuovere la pace nel mondo. La cerimonia si è svolta a Potenza, durante l'inaugurazione dell'anno accademico 2007-2008.

Nel 2009 è stata costituita grazie a una sua idea la Fondazione Città della Pace per i bambini, che prevede strutture che possano ospitare i bambini che vivono in situazioni di pericolo nei loro paesi, da realizzarsi nei comuni lucani di Sant'Arcangelo e di Scanzano Jonico, luogo che il Governo italiano nel 2003 aveva destinato a diventare deposito unico nazionale di scorie nucleari. La Città della Pace ha l'obiettivo di garantire assistenza, istruzione ed educazione a minori in condizioni di disagio sociale o pericolo derivanti da guerre o disastri ambientali.

PARTECIPANO ANCHE

Mrs. **EVA DEGLI INNOCENTI**

Direttore Museo MARTA

Mr. **PAUL BUADES**

Direttore Base Onu GSC/UN - Brindisi

Mr. **RICCARDO SHADID**

Organizzazione Nazioni Unite

Mrs. **ISABELLA CASTROGIOVANNI**

Unicef

Mr. **MOHAMMED SALIH**

Ministero del Lavoro del Sudan

Mrs. **ENZA CILIA**

Ministero degli Affari Sociali Tunisia

Prof. **PAOLO BELLINI**

Università dell'Insubria

Prof. **ANTONIO MASELLA**

Università del Salento

Mr. **ATTILIO ASCANI**

CVM

GIORGIO ALBANESE

Musicista

